



Il carcere di Rebibbia Foto Ansa

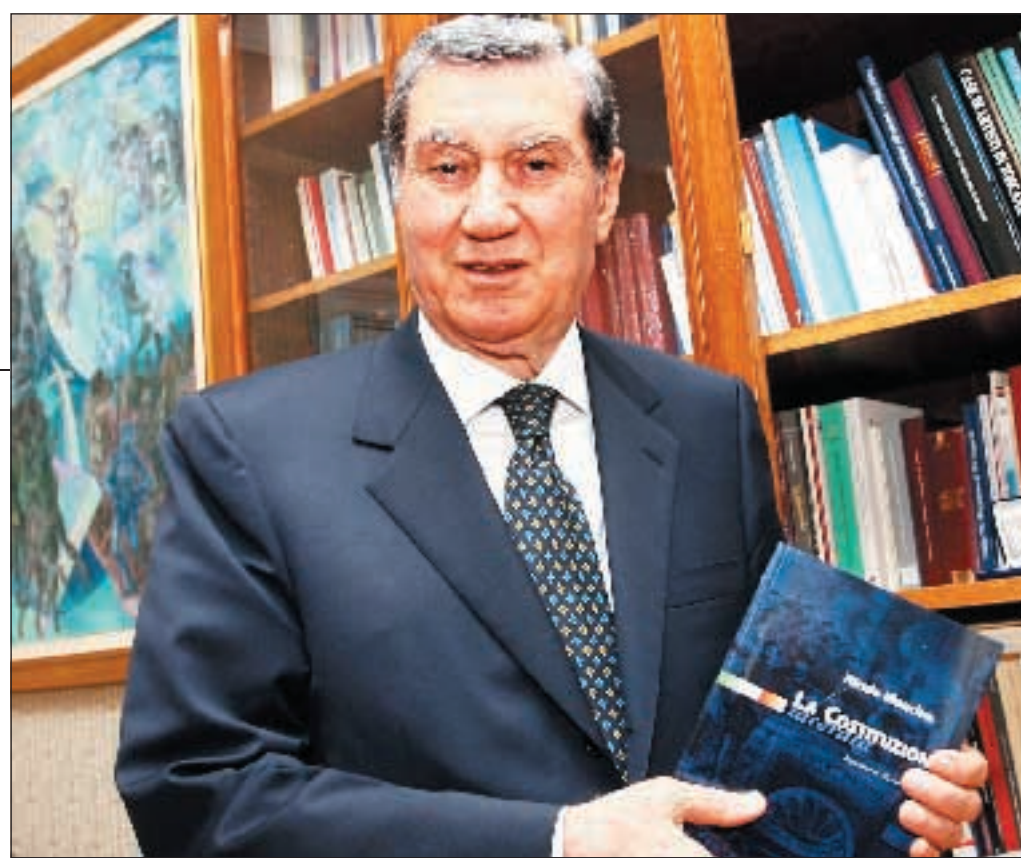
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Alemi: «L'Indulto concesso per il sovraffollamento è una resa dello Stato»

■ Per come è stato motivato, con ragioni di sovraffollamento carcerario o di difficoltà nella celebrazione dei processi, l'indulto rappresenta «una dichiarazione di resa dello Stato». Lo sostiene il presidente del Tribunale di Napo-

li Carlo Alemi, titolare negli anni scorsi di importati inchieste sul terrorismo e le collusioni tra politica e criminalità. «Se l'indulto viene concesso perché c'è un evento particolare, come l'elezione di un capo dello Stato o di un Papa, - ha

affermato Alemi - è una scelta politica che rispetto e sulla quale non mi permetto di interferire. Ma se le ragioni del provvedimento risiedono nella impossibilità di celebrare i processi o nel sovraffollamento delle carceri, rappresenta una dichiarazione di resa da parte dello Stato». Secondo il magistrato non si possono ridurre i rischi sul piano della sicurezza «mandando fuori quei pochi che siamo riusciti a mettere dentro».



Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino Foto di Claudio Onorati/Ansa

Allarme di Mancino: «Il Csm rischia la paralisi»

La «riforma Castelli» può bloccare l'organo di autogoverno Mastella annuncia: il ministero sta preparando le correzioni

di Massimo Solani / Roma

LOTTA CONTRO IL TEMPO Il Csm rischia

«la paralisi» per effetto della riforma dell'ordinamento giudiziario e servono interventi urgenti per scongiurare il blocco dell'attività di Palazzo dei Marsciali «in settori fondamentali», quali le nomine e la giusti-

zia disciplinare. È a tutti gli effetti un grido d'allarme rivolto al ministro della Giustizia e al Parlamento quello che il vicepresidente del Csm Nicola Mancino ha lanciato dopo la prima riunione stagiona-

le del plenum dell'organo di autogoverno della magistratura. Una «comunicazione pubblica» studiata fin nei dettagli nel corso della riunione informale convocata martedì per limare ogni possibile elemento di attrito fra membri laici (specie quelli espressione del centro destra, che la riforma dell'ordinamento giudiziario l'hanno votata nella scorsa legislatura) e membri togati, storicamente critici verso il lavoro dell'ex ministro Castelli. Tanto da essere già

arrivati per ben tre volte allo sciopero (sulla quarta astensione l'Anm deciderà il 23 settembre). Di qui l'idea di un documento comune da discutere nel plenum e della comunicazione pubblica, con settimana d'anticipo sull'inizio della discussione a Palazzo Madama sul disegno di legge di sospensione della riforma. Una scelta, ha spiegato Mancino, mirata ad evitare «interferenze» sul lavoro del Senato. Perché, intanto, il tempo passa e si avvicinano peri-

«L'obbligo dell'azione disciplinare non lascia discrezionalità e finirà inevitabilmente per allungare i tempi»

colosamente le scadenze imposte dalla riforma (entro il 28, ad esempio, i magistrati dovranno scegliere fra la funzione inquirente e quella giudicante). E molte delle novità previste rischiano di paralizzare l'attività del Csm: in particolare, ha spiegato Mancino, le procedure per i trasferimenti dei magistrati «richiederanno tempi più lunghi», come succederà anche per gli incarichi direttivi per i quali si prevede «la dilatazione» della durata dei concorsi. Ma i problemi su cui il vicepresidente Mancino ha richiamato l'attenzione riguardano anche la sezione disciplinare, cioè «il tribunale dei giudici», per la quale la riforma Castelli ha introdotto l'azione disciplinare obbligatoria, annullando ogni discrezionalità. «La sezione disciplinare - ha spiegato Mancino - avrà un sovraccarico perché tutte le istanze dovranno

essere istruite e non potranno essere destinate, visto che non c'è un filtro che selezioni. La mia opinione - ha proseguito - è che una sola sezione disciplinare sia insufficiente». Però, numeri alla mano, è impossibile pensare alla creazione di una seconda sezione che si occupi dei provvedimenti disciplinari. «La legge c'è e va applicata - ha concluso Mancino - non l'aspettativa della sua sospensione rallenterà l'attività del Csm». Ma «c'è bisogno che vengano rimosse le difficoltà. Sottolineare le difficoltà non è un'indebita interferenza». Parole che, ha sottolineato il segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati Nello Rossi, rappresentano una «conferma serena, meditata ed autorevole» delle preoccupazioni più volte manifestate dall'Anm. Un messaggio ben chiaro che, complice una telefonata in-

tercorsa fra l'ex presidente del Senato il Guardasigilli Mastella in cui è stato parlato anche di un incontro in tempi rapidi, ha colto direttamente nel segno. Tanto che lo stesso ministro della Giustizia, a Pesaro per partecipare ad un dibattito alla festa nazionale dell'Unità, ha precisato che si farà «tutto il possibile» per scongiurare il rischio di una paralisi. «Lo faremo cercando anche la sintonia con i laici del Csm - ha spiegato - perché il funzionamento della

Al Senato in calendario il ddl che blocca la legge del centrodestra ma arriveranno anche altre correzioni

giustizia deve interessare tutti. Spero che in Parlamento si sviluppi un dibattito naturale, anche se l'opposizione ha già usato il voto di fiducia quando approvò la riforma». Ma non è tutto, perché attraverso una nota, Mastella ha fatto sapere che i tecnici di via Arenula stanno già lavorando «all'elaborazione di un disegno di legge volto a introdurre norme correttive ed integrative» della riforma Castelli relativamente «alle materie dell'organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, del procedimento disciplinare a carico dei magistrati, della carriera e della formazione degli stessi». Il ddl (che è cosa diversa rispetto a quello già calendarizzato che mira a sospendere la riforma) «è in fase di avanzata elaborazione - ha spiegato il ministro - e sarà presentato quanto prima al consiglio dei Ministri per l'approvazione».

6 Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

il primo cd "CLARA HASKIL" in edicola dal 16 settembre con

I'Unità

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

coop

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)